

2017 APPELLO FINALE 9^a CONFERENZA MONDIALE SCIENCE FOR PEACE **RICOSTRUIRE LA CREDIBILITÀ DELL'INFORMAZIONE SCIENTIFICA**

» Negli ultimi anni, il dibattito sulle conseguenze della **disinformazione online** ha acquisito grande rilevanza all'interno dell'opinione pubblica e nell'agenda delle istituzioni nazionali ed europee. La centralità di questa discussione è legata alla constatazione che il web e i social network stanno diventando una fonte primaria di informazione per un numero sempre maggiore di persone.

Quello della disinformazione online è un fenomeno che si presenta sotto molteplici forme: sulla rete proliferano siti internet che utilizzano notizie false per generare traffico a scopo commerciale. Tuttavia, come mostrato da diverse indagini, falsità costruite ad arte possono essere diffuse sul web anche da attori politici per influenzare il dibattito pubblico, spesso tramite l'utilizzo di tecnologie sofisticate (ad esempio per mezzo di "internet bot" che simulano il comportamento di utenti reali sui social network).

La questione delle *fake news* si colloca tuttavia all'interno di un problema più vasto e complesso. Trova infatti spazio in una più generale **crisi di fiducia** nei confronti di quei soggetti tradizionalmente investiti del ruolo di produrre informazioni attendibili: le istituzioni, i media tradizionali e, non da ultima, la comunità scientifica.

La diffusione del termine **post-verità**, eletta dagli *Oxford Dictionaries* parola dell'anno 2016, intende catturare precisamente questo indebolimento preoccupante dell'autorevolezza degli "esperti", che non risparmia nemmeno coloro che operano nelle differenti branche del sapere scientifico.

Le dinamiche sopra descritte sono in grado di incidere in modo significativo sulle scelte individuali e collettive. Se le possibili distorsioni che emergono in questo nuovo ecosistema informativo non sono adeguatamente fronteggiate, il rischio è, in ultima istanza, quello di ridurre la capacità delle **società democratiche** di rispondere in modo efficace ai principali problemi che hanno di fronte, dalla salute ai cambiamenti climatici, fino ai principali problemi economici.

L'APPELLO

» Science for Peace rivolge un appello al mondo della **scuola** e dell'**università**, al mondo dell'**informazione**, alle **piattaforme del web** e alle **istituzioni nazionali, europee e internazionali**, affinché si impegnino ad affrontare il fenomeno della disinformazione (online ma non solo) e a promuovere un dibattito pubblico ispirato ai principi del confronto aperto di idee e della verifica delle evidenze empiriche.

Sebbene non sia da escludere la possibilità di adottare interventi legislativi mirati per contrastare in modo incisivo le varie propaggini di questo problema, **le proposte di seguito presentate sono ispirate al principio dell'autodisciplina**: in altri termini, riteniamo sia necessario innanzitutto promuovere l'adozione di buone pratiche e forme di collaborazione fra le istituzioni e gli altri soggetti coinvolti, con l'obiettivo di **diffondere una "cultura" della verifica e un approccio scientifico ai problemi sociali**.

1 LA SCUOLA E L'UNIVERSITÀ

Per contrastare i fenomeni di disinformazione e migliorare la qualità complessiva del dibattito pubblico, la priorità deve essere quella di dare al maggior numero di persone possibile gli strumenti per valutare **l'attendibilità** delle fonti di informazione con cui entrano in contatto.

Fondazione Umberto Veronesi, anche attraverso il **progetto Science for Peace**, opera da molti anni nelle scuole con due obiettivi principali: in primo luogo, promuovere attività educative e campagne di informazione sui temi legati alla salute; in secondo luogo, mostrare come la razionalità e i principi etici che stanno alla base dell'impresa scientifica possano costituire un antidoto all'intolleranza e alle manifestazioni d'odio che oggi sono veicolate sempre più spesso anche attraverso la rete.

Sulla base dell'esperienza maturata in questo ambito, riteniamo fondamentale fornire agli studenti competenze specifiche per orientarsi nell'universo informativo sempre più complesso che caratterizza il nostro tempo: ad esempio, attraverso **attività didattiche** pensate per sviluppare **un approccio critico** nei confronti delle notizie reperibili online. Al tempo stesso, è importante ribadire il ruolo fondamentale che i genitori devono assumere nell'educare i figli ad un uso saggio di internet e dei social network.

Una responsabilità specifica a difesa della scienza e per contrastare la disinformazione deve essere assunta anche da tutti coloro che svolgono attività di ricerca nelle università o in altri contesti. Gli scienziati devono moltiplicare gli sforzi per divulgare efficacemente i risultati del loro lavoro, adottando uno **stile di comunicazione diretto e chiaro**, in grado di facilitare la comprensione dei problemi e delle scoperte scientifiche anche a un pubblico non specialistico.

2 IL MONDO DELL'INFORMAZIONE

Un'informazione di qualità è un bene pubblico fondamentale per il funzionamento della democrazia. La diffusione di buone pratiche e standard condivisi in questo ambito è dunque particolarmente importante.

Innanzitutto, è prioritario promuovere e rafforzare all'interno del mondo dell'informazione pratiche di **fact checking**, che consentano di individuare in modo rapido notizie false o infondate, affrontando in particolare le forme virali di circolazione.

Al tempo stesso, coloro che si occupano di informazione scientifica (ad esempio sui temi legati alla salute e ai cambiamenti climatici) dovrebbero investire sempre di più nell'acquisizione di **tecniche di comunicazione mirate**, in grado di soddisfare il bisogno informativo degli utenti che non hanno competenze specifiche in questi ambiti.

Nella copertura dei principali problemi sociali, inoltre, la ricerca del sensazionalismo e l'enfasi sulle ragioni del conflitto che caratterizza alcuni contesti informativi dovrebbe essere sostituita dalla descrizione equilibrata dei fatti e dalla discussione delle possibili **soluzioni** da mettere in campo per affrontarli efficacemente.

3 LE PIATTAFORME DEL WEB

Le piattaforme digitali, come i motori di ricerca e i social network, hanno creato un nuovo sistema di diffusione delle informazioni basato su algoritmi che non sono sempre fondati sui criteri di obiettività o attendibilità.

Sebbene le piattaforme del web abbiano tradizionalmente rifiutato di assumersi delle responsabilità specifiche per il controllo delle informazioni prodotte da terzi e pubblicate sui loro canali, recentemente alcuni fra i principali attori in questo ambito hanno messo in atto sforzi significativi per attivare **forme di controllo** basate sulle segnalazioni degli utenti o sull'ausilio di soggetti esterni specializzati nell'attività di *fact checking*. Iniziative come quelle sopra descritte andrebbero ulteriormente sviluppate, consentendo di segnalare agli utenti che l'attendibilità di determinate notizie è stata contestata da soggetti qualificati.

4 LE ISTITUZIONI NAZIONALI EUROPEE E INTERNAZIONALI

L'esistenza di **istituti di ricerca, think tank e network accademici** al servizio delle decisioni politiche è indispensabile per garantire una base di conoscenze condivise, fondamentali per deliberare attorno a temi cruciali, dal clima alle questioni economiche.

A livello internazionale, importanti esempi di tali organizzazioni sono l'**International Social Science Council** (ISSC) e l'**International Council for Science** (ICSU), che da tempo operano per facilitare l'integrazione delle conoscenze scientifiche nel processo di formulazione e valutazione delle politiche. Se una società non dispone di queste organizzazioni, o se esse non godono della necessaria autorevolezza presso l'opinione pubblica e i decisori politici, i pericoli associati alla disinformazione aumentano.

Per evitare il concretizzarsi di questo scenario negativo, è fondamentale che le istituzioni nazionali, europee e internazionali forniscano un adeguato sostegno agli istituti di ricerca che hanno il compito di supportare le attività dei decisori politici. Inoltre, è necessario promuovere **una collaborazione stabile e continua** fra le istituzioni e gli enti di ricerca. Infine, anche in questo caso, è fondamentale **individuare appropriate modalità di comunicazione** che consentano ai cittadini di comprendere le evidenze empiriche che sono utilizzate nell'elaborazione delle politiche.

» **Fondazione Umberto Veronesi e Science for Peace ribadiscono il loro impegno per la diffusione di un'informazione scientifica di qualità accessibile a tutti i cittadini.**

Siamo pienamente consapevoli, tuttavia, che per ottenere risultati significativi in questo ambito è necessario uno sforzo congiunto da parte di tutti gli attori che oggi, a vari livelli, "producono" informazione. Invitiamo pertanto i rappresentanti delle istituzioni, la comunità scientifica e coloro che operano nel mondo dei media a collaborare con noi nella messa in atto di **iniziative concrete** per contrastare la disinformazione e rafforzare l'autorevolezza del sapere scientifico all'interno del dibattito pubblico.

Milano, 17 novembre 2017

PRESIDENTE SCIENCE FOR PEACE
Paolo Veronesi

VICE PRESIDENTI
Giancarlo Aragona, Kathleen Kennedy Townsend, Alberto Martinelli

COMITATO DI PROGRAMMA
Guido Barbuiani, Clelia Bartoli, Emma Bonino, Marta Dassù,
Domenico De Masi, Maurizio Ferrera, Giulia Innocenzi, Letizia Mencarini,
Carlo Alberto Redi, Giuseppe Testa, Chiara Tonelli